

# APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata  
Morciola



Domenica 2 maggio 2021

1207

V Domenica dopo Pasqua

Anno B



L'evento della risurrezione non può rimanere semplicemente un fatto del passato da ricordare. La gioia e la speranza portate dall'annuncio pasquale aprono il credente all'impegno attivo dell'amore. La **seconda lettura** ce lo dice chiaramente: «non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti». Solo così si potranno riconoscere coloro che credono: dall'amore verso i fratelli e verso Gesù Cristo. È questo coraggio dell'amore ciò che rivela la nuova identità di Saulo, convertito a Damasco. La **prima lettura** ci informa della paura che ancora accompagna la sua presenza tra i cristiani, ma anche come il suo zelo missionario lo apra alla comunità e consolidi nello Spirito la Chiesa nascente. Il **vangelo** è una brillante sintesi di tutto questo. Nel discorso che troviamo al capitolo 15 di Giovanni, Gesù stesso si definisce la «vite», l'origine in cui dobbiamo «rimanere», proprio come i tralci, per portare frutto e non seccare. È questo l'unico modo per glorificare il Padre.

da Servizio della Parola

## Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	01	ore 08:00	Guerrino ~ Elvira
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Savelli <i>Andrea</i> (settimana) ~ <i>Primo</i> ~ <i>Luigi</i> ~ <i>Teresa</i> ~ <i>Gambarara Luigi</i>
Domenica	02	<b>V Domenica dopo Pasqua</b>	
		ore 08:30	Franco ~ Calesini <i> Davide</i>
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	03	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	04	ore 08:00	
Mercoledì	05	ore 08:00	
Giovedì	06	ore 08:00	
Venerdì	07	ore 08:00	<i>Giovanni</i>
Sabato	08	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	<i>Primo</i> ~ <i>Alberto</i> ~ <i>Rosa</i>
Domenica	09	<b>VI Domenica dopo Pasqua</b>	
		ore 08:30	Romani <i>Armando</i> ~ Romani <i>Leandro</i> ~ <i>Cecconi Rina</i>
		ore 11:00	Pro Popolo



*Signore risorto, che tagli ciò che è sterile perché non faccia morire il resto, che poti ciò che è fecondo perché porti più frutto, suscita in noi il tuo stesso desiderio di pienezza, per non accontentarci di amare solo se le prove ci risparmiano. E donaci il coraggio di rimanere in te, nel tuo amore serio e fedele che conosce e coltiva il meglio di noi, non solo per noi. Alleluia.*

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU  
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

[www.parcchiamorciola.it](http://www.parcchiamorciola.it)

 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**  
email [informazioni@parrocchiamorciola.it](mailto:informazioni@parrocchiamorciola.it)  
email [lapparcchiadimorciola@gmail.com](mailto:lapparcchiadimorciola@gmail.com)



*Cristo nostra pace*

### **Più che pulite Dio chiede mani colme di vendemmia**

di Ermes Ronchi

**G**esù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza. Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno. La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita. La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandi o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita?

In occasione della celebrazione delle Prima Comunioni che si terranno domenica 23 e domenica 30 maggio gli orari delle S. Messe subiranno delle modifiche:

#### **DOMENICA 23 MAGGIO**

S. Messa ore 08:15

S. Messa solo per la Prima Comunione ore 09:30

S. Messa ore 11:15

#### **DOMENICA 30 MAGGIO**

S. Messa ore 08:15

S. Messa solo per la Prima Comunione ore 09:30

S. Messa ore 11:15



In te Gesù, ogni morte è vinta e ogni sepolcro diventa luogo di speranza dove lasciare tutti i semi di morte che abitano in noi. Hai abbattuto e trasformato la croce da patibolo di morte in via che ci indica te, vera strada che ci porta nell'intimità col Padre; e ci inviti a considerare le cose di lassù per vivere da risorti. In te Gesù, ogni deserto fiorisce e "l'antico giardino" segnato dal rancore, dall'egoismo, dal pregiudizio, diventa luogo dove sboccia la vita e crocevia per il dialogo e l'accoglienza. In te Gesù, ogni uomo riceve una corona di gloria: essere figli del Padre; e da un mondo afflitto dalla durezza e dall'aridità si accende una luce. *Siate voi luce...* luce per una nuova civiltà, quella dell'amore.